

Scommessa Dieng, la Tezenis riparte dai giovani

Basket, conferme tecniche e dello sponsor (triennale). Pedrollo: «Puntiamo ai playoff»

VERONA Si comincia sempre – case, progetti, metaforicamente un po' tutto – dai mattoni. Un mattone, in casa della Scaligera Basket dalla nuova linea verde, è «il rinnovo, triennale, col main sponsor Tezenis (da 10 anni sulle maglie, ndr)». Un altro è l'idea, già tradotta sul mercato, di una squadra, appunto, «giovane, e affamata, che cresca nel tempo» (vedi anche il colpo, fresco, cioè l'ala Omar Dieng, per gli scout il miglior classe 2000 d'Italia, uscito da Milano e reduce dall'Eurolega Under 18 col Barcellona).

Un altro mattone, ancora, le conferme del ds Daniele Della Fiori e dell'intero staff tecnico, coach Luca Dalmonte in testa, 53 anni, schemi sulla lavagnetta dal 1983 (con lui, già vice dei ct Pianigiani e Messina, la svolta nella scorsa stagione). E insomma: la Scaligera 2017/18, prossimo giro di giostra in A2 al via l'1 ottobre, mette le carte sul tavolo. Un po' per aprire le virgolette sul lavoro, silenzioso, svolto da metà maggio (fuori con onore ai quarti dei playoff, contro Ravenna) a oggi. E un po' per rimarcare, come fa il presidente Gianluigi Pedrollo, che «si riparte da un progetto triennale condiviso, un ottimo staff, un bilancio solido e un vivaio rimesso in piedi con coach Marcelletti al timone», dunque tutta una cornice in cui «l'arrivo di ulteriori sponsor creerebbe il fermento giusto per provare a fare qualcosa d'importante».

Il messaggio giunge da Signorvino, vicino Parona, pomeriggio di ieri: i Pedrollo (Gianluigi, patron, e Giorgio, responsabile dell'area tec-

nica) e Della Fiori, in mano gli appunti, in testa una strada precisa. Strada che porta al basket che giocherà la nuova Scaligera: «Aggressivo, intenso, con quel po' d'inesperienza da colmare con la leadership di Dalmonte». Inesperienza (quel po') data magari dall'età media: i play Amato (23 anni, confermato) e Palermo (25), le guardie Greene (24), Visconti (18, dalla Reyer Venezia campione d'Italia) e Guglielmi (16 anni, made in Scaligera), le ali piccole Jones (24), Kangi (23), Dieng (17), le ali forti Udom (23) e Totè (20, l'altra conferma dopo Amato), i lunghi Maganza (26, il senatore del roster) e Nwohuocha (20). Di questi, cinque nel giro delle nazionali minori, Totè, Visconti, Nwohuocha, Guglielmi e poi il già citato Dieng: contratto 3+2, bruciata la folta concorrenza in Italia ed Europa («Della Fiori ci ha lavorato per mesi»), un potenziale crack scoperto al campetto di Brugherio da Marco Gandini, il vice di Dalmonte, che all'epoca era n.1 del vivaio dell'Olimpia Milano, dove Dieng è poi rimasto quattro stagioni. L'obiettivo? Dice Pedrollo jr: «I playoff, provando ad arrivare al torneo 2018/19 (quando le promozioni dovrebbero salire da una a tre, ndr) con un gruppo forte, radicato e competitivo». Quel gruppo che si raduna il 16 agosto. Pesi, sacche dei palloni, canotte. Lì, coach Dalmonte prenderà a posare il suo mattone sul parquet.

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Classe 2000

Omar Dieng

